



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 03/02/2015

Articoli pubblicati dal 03/02/2015 al 03/02/2015

UN CENTRO DI RICERCA FA CORRERE LE AZIENDE NEI MERCATI GLOBALI

Liuc / Compie un anno l'Istituto affiliato all'Harvard Business School

Un centro di ricerca fa correre le aziende nei mercati globali

LIUC Compie un anno l'Istituto affiliato all'Harvard Business School

VARESE - E' un incubatore di nuove attività (start-up), ma non solo: un centro di consulenza per imprenditori che vogliono fare un check up alla propria azienda, ma si rivolge anche a gruppi di imprese (cluster) e istituzioni pubbliche che vogliamo migliorare le loro capacità operative. E non è tutto: è una scuola di alta formazione manageriale, un istituto di ricerca che pubblica i propri paper su riviste scientifiche, un produttore di conferenze internazionali. E naturalmente anche un collettore di risorse finanziarie in proprio che in un anno di vita ha raccolto, tra clienti e donatori, mezzo milione di euro.



Il professor Fernando Alberti (foto BLITZ)

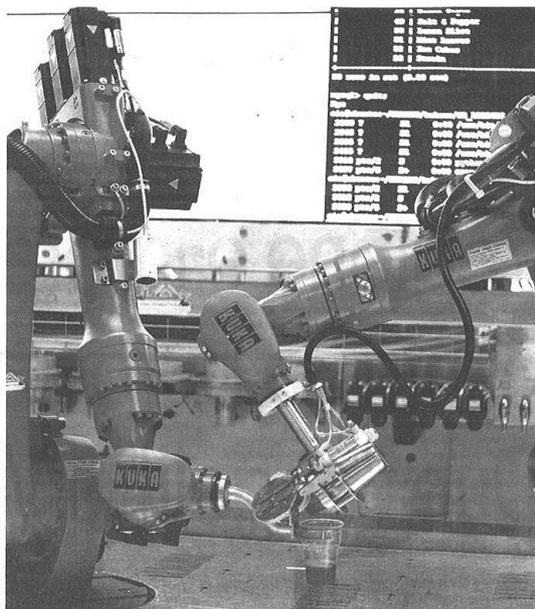
Questo oggetto del desiderio è il centro di ricerca sui temi della competitività della Liuc-Università Cattaneo di Castellanza che di suo ha un nome inglese che a pronunciare sembra uno scioglilingua (Institute for Entrepreneurship and Competitiveness). Ed è il primo italiano affiliato alla rete internazionale dell'Harvard Business School: il Microeconomics of competitiveness (Moc) affiliate network. In pratica un tempio nel quale si coltiva la religione della competitività. E come in ogni tempio e religione che si rispetti c'è anche un gran sacerdote che nella circostanza si chiama Michael Porter, studioso americano di teoria della strategia aziendale, la cui fama e autorevolezza è riconosciuta in tutto il

mondo economico. E nel mondo, dagli Usa all'India, i centri di ricerca come quello della Liuc, affiliati alla casa madre americana guidata da Porter, sono una ventina, una specie di club internazionale in cui il Varesotto è entrato come territorio ricco di attività economiche che esprime, attraverso l'Unione industriali (Univa) guidata da Giovanni Brugnoli, la Liuc e il suo centro studi che ad aprile compirà un anno di vita. «Ancora una volta - spiega il presidente della Liuc Michele Graglia - la nostra università dimostra di saper coniugare la propensione internazionale e l'attenzione al territorio. Se da un lato infatti siamo lieti di poter far parte di una rete di grande prestigio in tutto il mondo, dall'altro desideriamo mettere a disposizione delle nostre imprese tutte le opportunità che stanno nascendo da questa collabora-

zione. Iniziative concrete, che favoriscano la nascita di start-up e mettano a contatto il nostro tessuto imprenditoriale con nuove opportunità di innovazione».

E non è solo teoria in questo caso, visto che ad oggi l'istituto di ricerca segue 20 imprese, 9 gruppi di imprese, 2 organizzazioni a capo di distretti industriali e 3 istituzioni pubbliche: «In effetti - dice professor Fernando Alberti, direttore dell'Istituto -, dalla casa madre americana ci dicono che siamo tra i più attivi». Poi il dettaglio del livello operativo: «Da un lato - spiega Alberti - offriamo sostegno alle Pmi, ma anche alle grandi aziende, su definizione e ridefinizione dei modelli di business e riposizionamento strategico e competitivo, ma anche su internazionalizzazione dei mercati e della produzione, lancio di nuove aree di business, analisi di mercato e della concorrenza e fusioni e aggregazioni tra imprese. A questi ed altri servizi le imprese associate all'Univa potranno accedere in via privilegiata». E non ultimo tra i servizi, come spiega il direttore di Univa Vittorio Gandini, c'è la ricerca di canali di finanziamento, per esempio attraverso i bandi europei. «Anche in questo caso ci vogliono competenze e noi siamo pronti a metterle a disposizione di chiunque».

Saverio Ceré



pubblicato il 03/02/2015 a pag. 11; autore: Saverio Ceré

ISTITUZIONI E 5MILA FIRME: RIDATECI IL MALPENSA EXPRESS

Istituzioni e 5mila firme: ridateci il Malpensa Express

Un documento unitario che accorpi le voci di pendolari e istituzioni. Una richiesta forte, che metta in primo piano l'assurdità del cancellare la fermata di Busto Arsizio e di vanificare gli investimenti degli ultimi dieci anni sulla zona attorno all'aeroporto. Il coro che chiede il ripristino del Malpensa Express a Busto Arsizio, evitando il cambio di orari previsto dal 26 aprile, si rafforza. L'incontro voluto ieri sera dal sindaco **Gigi Farioli** ha permesso di ascoltare chi il treno lo usa tutti i giorni e di accogliere la proposta di fare fronte comune perché l'assessorato guidato da **Alessandro Sorte** in Regione spinga Trenord a cambiare idea.

«C'è stata un'apertura, attendiamo di vedere qualcosa di concreto - dicono prima che si comincino gli esponenti del Comitato guidato da **Amedeo Cocca** - Non ci vogliamo accontentare del ripristino di qualche fermata: quel treno non è un privilegio ma un diritto che i pendolari e la città si sono conquistati. La situazione attuale è il minimo sindacale, scendere al di sotto sarebbe uno sfregio». Non si vuole lo scontro, ma un dialogo costruttivo: così in tanti si sono messi a cercare dati per fornire valide motivazioni al no al nuovo orario.

Ai banchi che di solito accolgono la giunta Farioli chiama la senatrice **Laura Bignami**, l'onorevole **Angelo Senaldi**, i consiglieri regionali **Paola Macchi**, **Francesca Brianza**, **Luca Marsico** e il bustese **Valerio Mariani**, collaboratore del presidente della Provincia. In aula consigliere anche **Rudy Collini**, in rappresentanza della Camera di Commercio di



I politici presenti ieri sera accanto a Gigi Farioli. Qui a destra Amedeo Cocca, del Comitato pendolari nato contro i nuovi orari del ME (foto Blitz)

Varese che avrebbe voluto affrontare lunedì scorso a Ville Ponti questo tema e il futuro di Malpensa con il ministro **Maurizio Lupi** che disertò l'incontro.

«La scelta che ha preso forma vanifica investimenti infrastrutturali e urbanistici per tutto ciò che gravita attorno a Malpensa - esordisce Farioli - Eravamo ben lontani dall'immaginare che si potessero mettere in discussione i perni del territorio a cavallo di tre province: Varese, Milano e Novara».

Farioli garantisce che Sorte è pronto a un confronto e a soluzioni da valutare entro 15 giorni.

«Incontri con consiglieri regionali e provinciali, con Ferrovie Nord Milano e Trenord hanno anticipato questa sera - continua - perché non fosse una protesta ma una presa di consapevolezza del fatto che il nuovo orario danneg-

gia il pendolarismo e vanifica interventi, in particolare alla vigilia di Expo, che fanno perno attorno al sistema che vede baricentrico il raccordo a "Y" di Busto. Il Malpensa Express non è un treno "dedicato", è un collegamento regionale che serve in equilibrio business e collegamenti economy. Sorte garantisce che non ci siano dogmi. Spiace però che in novembre alle riunioni non ci fossero pendolari: a Busto prima un comitato non serviva, il servizio era efficace».

Mariani ricorda che in Provincia non esiste delega ai Trasporti, ma si schiera con chi «ribadisce che Busto non può non avere un collegamento diretto con Milano». Farioli ribadisce l'impegno anche di chi è assente giustificato: i parlamentari **Erica D'Adda**, **Maria Chiara Gadda**, **Stefano Candiani**, **Bruno Marton**, **Ivan**

Catalano e il consigliere regionale **Alessandro Alfieri**.

Il Comitato snocciola numeri importanti. «Nelle fasce 6-9 e 17-19.30 si muove il 96 per cento dell'utenza - dice Cocca - In queste viene dimezzato il collegamento con Cadorna, a favore di quello verso Garibaldi e Centrale, che raggiunge l'80 per cento: non c'è equilibrio. Penalizzata è anche la pausa pranzo, il che colpisce chi lavora part-time, spesso le madri. Dopo le 20.47 non ci sono treni per Busto da Cadorna e si danneggiano anche quanti a Malpensa ci lavorano e ci vanno in treno». Cocca fa un discorso di costi e punta poi sulla qualità della vita: dovendo prendere il metrò per andare in centro a Milano si perde mezz'ora in più. E l'affollamento? «Se prima c'erano 5 treni per Cadorna, ne resterebbero 3 con le stesse persone. In barba alla sicurezza. Lascia basiti l'idea di togliere un servizio che funziona. Le firme ormai sono 5mila, non siamo 800 come invece dice qualcuno».

La richiesta è quella di una controproposta di Sorte, da discutere. Si possono inviare via mail osservazioni al sito comunale. Bignami ricorda le necessità dei disabili, che ora trovano adeguati sistemi; Macchi contesta le «scelte calate dall'alto»; Brianza ringrazia per la «panoramica complessiva». Marsico conclude: «Ci sono problemi tecnici che hanno portato alla scelta di sacrificare Busto, ma Sorte lavora per ovviare a una grandissima iattura».

Il territorio fa sentire la sua voce. Stavolta con un coro unanime.

A.G.

pubblicato il 03/02/2015 a pag. 33; autore: Angela Grassi

Attualità

In breve

BONSAI E ZEN

IN BREVE

BONSAI E ZEN

CASTELLANZA – Stasera alle 21, in biblioteca, si terrà la conferenza dell'Associazione Amici del Bonsai dal titolo "Bonsai e Zen". Si approfondiranno due tematiche connesse: l'arte del bonsai e la filosofia zen. Relatrice sarà Alessandra Bonecchi.

pubblicato il 03/02/2015 a pag. 35; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Brevi in Cronaca

Case ALER alla Madonnina

ALLOGGI NON ASSEGNATI: GRADUATORIE DA CONTROLLARE

CASE ALER ALLA MADONNINA

Alloggi non assegnati: graduatorie da controllare

CASTELLANZA - Com'è possibile che 11 appartamenti su 40 delle nuove case popolari della Madonnina non siano stati ancora assegnati? Fino a quando gli alloggi rimarranno vuoti?

Fa discutere l'impasse in cui si trovano le assegnazioni, che - con la cerimonia di consegna delle chiavi - si pensava fossero ormai tutte concluse. Non è così, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici **Maurizio Frigoli**: «Innanzitutto va chiarito che tutte le famiglie dei vecchi palazzoni di via San Giulio sono state trasferite nel nuovo condominio - precisa - Gli alloggi rimasti saranno assegnati

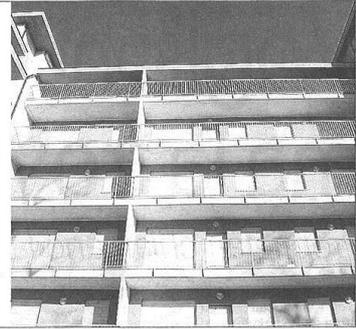
non appena verranno ultimate le verifiche per individuare quali altre famiglie in graduatoria abbiano più urgenza e siano in grado di pagare il canone». Aspetto di non poco conto quest'ultimo: infatti quello dell'indigenza non è l'unico criterio seguito; altrettanto importante è la capacità degli inquilini di pagare regolarmente l'affitto, perché la politica di Aler - pur assegnando alloggi a canone sociale - è poter reperire i fondi necessari alle manutenzioni, evitando l'accumularsi di morosità che portino poi allo sfratto.

«Spero ci voglia meno tempo possibile per ultimare i controlli - afferma l'assessore - Del

resto in graduatoria ci sono 120 famiglie». Intanto si attende la soluzione dell'altro impasse: la nuova rotonda di via Rescaldina non può essere ultimata fino a quando Aler non sosterrà i costi del trasferimento di un palo delle linee Telecom che dev'essere collocato altrove, essendo un ostacolo all'attuazione dell'opera.

Colpa della burocrazia: ci sono tempi lunghi per l'accorpamento degli Aler lombardi, le cui procedure non sono ancora finite. Il cantiere del rondò sembra quindi destinato a rimanere fermo a oltranza.

s.d.m.



pubblicato il 03/02/2015 a pag. 36; autore: Stefano Di Maria

Urbanistica (PGT, Aler)

PATTO LIUC-HARVARD PER LA COMPETITIVITÀ SAREMO LA SILICON VALLEY DELLA RIPRESA

Presentato ieri l'Institute for Entrepreneurship and Competitiveness di Castellanza Centro di ricerca e punto di riferimento per le aziende: "Qui iniziative concrete"



Da sinistra Marco De Battista, Vittorio Gandini, Giovanni Brugnoli, Michele Graglia e Fernando Alberti ieri hanno presentato l'Institute for Entrepreneurship and Competitiveness

Patto Liuc-Harvard per la competitività Saremo la Silicon Valley della ripresa

Presentato ieri l'Institute for Entrepreneurship and Competitiveness di Castellanza Centro di ricerca e punto di riferimento per le aziende: «Qui iniziative concrete»

VARESE

SILVIA BOTTELLI

«Vogliamo fare di Varese la competitiveness valley d'Italia» ha dichiarato ieri Giovanni Brugnoli, presidente dell'Unione Industriali varesina, presentando nella sede varesina dell'associazione, l'Institute for Entrepreneurship and Competitiveness dell'Università Carlo Cattaneo, sostenuto dalla stessa Univa.

Si tratta del primo centro di ricerca italiano sui temi della competitività affiliato all'Harvard Business School.

«Attraverso questo importante centro di ricerca - ha spiegato Brugnoli - vogliamo affermare ciò che storicamente è ben chiaro non solo in Italia ma al resto del mondo: siamo il territorio del sapere fare impresa e vogliamo mettere sotto i riflettori l'intera no-

stra vocazione manifatturiera». Una nuovo strumento di vicinanza al mondo imprenditoriale, ha aggiunto il presidente di Univa.

«Un aiuto al loro sostegno strategico: vogliamo dare agli imprenditori una visione del mondo a 360 gradi e strumenti per poter cambiare la loro strategia per restare al passo coi cambiamenti».

*«Siamo
il territorio
del saper
fare impresa
E vogliamo
confermalo»*

Novità e tradizione

Come lavorare con i fornitori, che relazioni avere coi clienti, come posizionare i loro prodotti, quali mercati apprezzare: «Non vogliamo solo fare da motore di sviluppo della dimensione tecnologica del nuovo modo di fare impresa, ma sostegno di nuova e tradizionale imprenditorialità in ogni suo aspetto».

Attraverso l'Institute le imprese potranno anche accedere ai finanziamenti internazionali di

difficile approccio singolarmente.

Univa e Liuc da tempo lavorano allo sviluppo di progetti che concretamente possano aiutare le imprese a migliorare la loro competitività: già Smart Up, il laboratorio di fabbricazione digitale, è a disposizione delle imprese del territorio per aiutarle sul lato dei nuovi sistemi di produzione digitale.

«Ed ora - ha aggiunto Michele Graglia, presidente di Liuc - attraverso l'Institute entriamo a far parte di un network di grande prestigio in tutto il mondo: quando si parla di aprirsi, quando si dice alle imprese di intraprendere percorsi internazionali, è anche a queste cose che bisogna far riferimento».

Attraverso questo nuovo Istituto «vogliamo mettere a disposizione delle nostre imprese tutte le opportunità che possono nascere dalla collaborazione con i principali centri di studio del mondo: iniziative concrete, che favoriscono la nascita start-up e

capaci di mettere in contatto realtà e tessuti imprenditoriali diversi, con nuove opportunità di innovazione».

L'affiliazione all'Harvard Business School permette infatti all'Institute della Liuc di far parte del Microeconomics of Competitiveness (Moc) Affiliate Network, che conta nel mondo 110 scuole di 63 diversi Paesi.

Annulare le distanze

«Essere partner dell'Istituto diretto dal professor Porter ci consente di essere inseriti in un network internazionale che rappresenta un riferimento primario in ambito accademico, istituzionale e imprenditoriale sulle tematiche della competitività d'impresa, dell'imprenditorialità e della strategia aziendale» ha spiegato il professor Fernando Alberti, Direttore dell'Institute. «Ma obiet-

tivo primario di questo strumento è quello di diventare un riferimento primario e concreto per tutte le imprese», ha sottolineato Alberti, andando ad annullare la distanza tra mondo accademico e mondo imprenditoriale.

«Da un lato, offriamo sostegno alle pmi ma anche alle grandi aziende su definizione e ridefinizione dei modelli di business e riposizionamento strategico e competitivo, ma anche su internazionalizzazione dei mercati e della produzione, lancio di nuove aree di business, analisi di mercato e della concorrenza e fusioni e aggregazioni tra imprese».

«Vogliamo mettere a disposizione del territorio tutte l'esperienza della nostra faculty internazionale composta da accademici, imprenditori, consulenti e policy makers». ■

*«Entriamo
a far parte
di una rete
di prestigio
in tutto
il mondo»*

pubblicato il 03/02/2015 a pag. 11; autore: Silvia Bottelli

"MALPENSA EXPRESS RESTA A BUSTO" PROMESSA DEL SINDACO AI PENDOLARI

L'annuncio di Farioli accende le speranze: "Le cose non rimarranno così come sono" La soluzione minima sarà quella di ripristinare le fermate nelle "fasce protette"

«Malpensa Express resta a Busto» Promessa del sindaco ai pendolari

L'annuncio di Farioli accende speranze: «Le cose non rimarranno così come sono»
La soluzione minima sarà quella di ripristinare le fermate nelle "fasce protette"

Busto Arsizio

ANDREA ALIVERTI

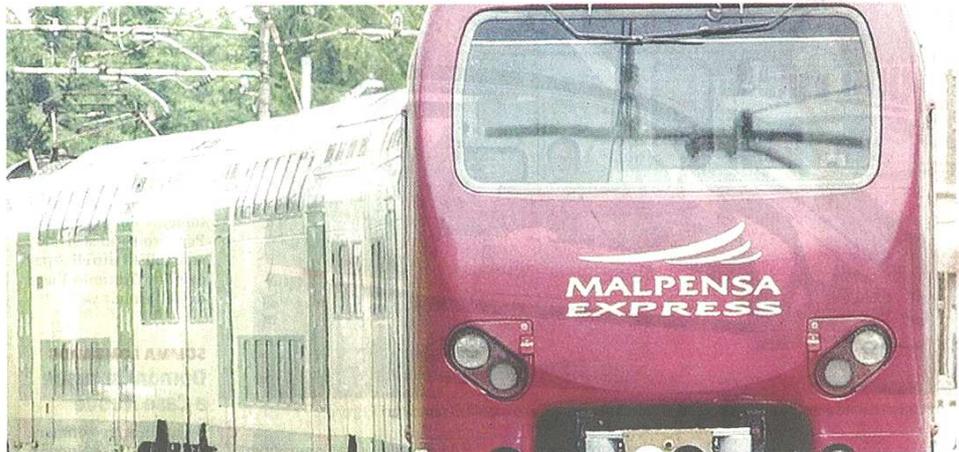
Caso Malpensa Express, «le cose non rimarranno così come sono». Ad annunciarlo è il sindaco di Busto Arsizio **Gigi Farioli**, nel corso della serata convocata in sala esagonale a Palazzo Gilardoni con tutti gli attori che hanno partecipato alla mobilitazione per il ripristino delle fermate sopresse del "diretto" da Busto Nord a Milano Cadorna.

«Gli orari che entreranno in vigore dal 26 aprile non sono Vangelo, me lo ha confermato personalmente l'assessore regionale **Sorte**, che volutamente quest'ora non è qui».

Novità in settimana?

Un impegno che Farioli ha strappato settimana scorsa al tavolo di Regione Lombardia con l'assessore alle infrastrutture e ai trasporti **Alessandro Sorte** e con i tecnici di Trenord: la soluzione del problema non è ancora pronta, anche se l'assessore ieri avrebbe sollecitato il sindaco di Busto a chiudere la partita già entro questa settimana, ma la certezza emersa nel confronto è che la stazione di Busto Nord rivedrà i treni del Malpensa Express in sosta.

La soluzione minima sarà quella di ripristinare le fermate del "diretto" per Cadorna nelle "fasce protette" più utilizzate dai pendolari, come già suggerito dall'ex assessore alle infrastrutture **Raffaele Cattaneo**, ma Farioli confida di poter spuntare anche qualcosa in più. Di certo è tornato



Svolta nella battaglia per il Malpensa Express. Dopo il vertice in Comune arrivano segnali positivi per i pendolari

«La soppressione della fermata vanificherebbe anni di investimenti»

dalla Regione con un altro impegno, legato alla «necessità di rivedere non solo l'orario ma anche l'impostazione complessiva dei treni per Malpensa con il territorio».

La politica si ribella

Anche perché, ricorda il sindaco in risposta a chi (come il nostro editorialista **Marco Dal Fior**) intravede il rischio di trasformare il treno in una sorta di "Busto Express", «il Malpensa Express non è mai stato un treno dedicato, ma serve in un equilibrato rapporto tra treni business e pendolari, anche in vista del collegamento T1-T2 a Malpensa, a garantire equa

ripartizione dei collegamenti». Infatti Farioli rimarca: «Non siamo qui a difendere il prestigio di una città, ma i cittadini di un'area e l'interesse complessivo di Regione Lombardia» spiega il sindaco. «La soppressione delle fermate non è solo una scelta che danneggia in maniera evidente il pendolarismo del territorio tra Busto e Malpensa, ma vanifica in modo grave una serie di investimenti realizzati negli ultimi trent'anni dalla città, dalla Regione, dall'Europa e dalle stesse Ferrovie Nord, senza contare che il progetto Expo della Camera di Commercio di Varese fa perno e leva attorno ad un sistema di collegamento che

vede questa linea, questa fermata e questa tipologia di treno come essenziale e baricentrica». Oltre a vari consiglieri regionali (**Luca Marsico**, **Francesca Brianza**, **Paola Macchi**) e parlamentari (**Angelo Senaldi**, **Laura Bignami**) di vari partiti, si schiera a fianco di Busto Arsizio anche la Provincia di Varese, che parla per voce del consigliere delegato ai trasporti **Valerio Mariani**.

«Questa città non può non avere un collegamento diretto con il centro di Milano, se Busto vuole avere il ruolo baricentrico tra Malpensa e Milano che merita, non solo in occasione di Expo, ma in prospettiva». ■

pubblicato il 03/02/2015 a pag. 28; autore: Andrea Aliverti

Attualità

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Economia

pubbl. il 02/02/2015 a pag. web; autore: redazione

LIUC E HARVARD BUSINESS SCHOOL, UN "MATRIMONIO" IN NOME DELLA COMPETITIVITÀ

Università

All'Università Cattaneo di Castellanza nasce il primo centro di ricerca italiano sui temi della strategia e competitività. Una rete internazionale di professori, ricercatori e università a supporto delle imprese

Video on line

<http://www3.varesenews.it/comuni/castellanza/articolo.php?id=305519>

pubbl. il 02/02/2015 a pag. web; autore: redazione

"DENTRO GLI ARCHIVI", LA NUOVA MOSTRA DELL'AFI

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Inaugurerà domenica la mostra dedicata alla fotografia italiana raccolta nelle collezioni pubbliche e private. L'appuntamento, negli spazi di Villa Pomini, è per le 17.30

<http://www3.varesenews.it/comuni/castellanza/articolo.php?id=305477>



pubbl. il 02/02/2015 a pag. web; autore: non indicato

COMPETITIVITÀ: LA LIUC FA RICERCA INSIEME AD HARVARD

Università

<http://www.legnanonews.com/news/8/45090/>

l'Inform@zione ONLINE

I "GRAZIE" DELLA CITTÀ

pubbl. il 02/02/2015 a pag. web; autore: Loretta Girola

BENEMERENZE CIVICHE A GENERALE BATTISTI E CASTELLANZA PESI

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1013&id=18719>



pubbl. il 02/02/2015 a pag. web; autore: redazione

ALLA LIUC IL PRIMO CENTRO DI RICERCA ITALIANO SUI TEMI DELLA COMPETITIVITÀ

Università

<http://www.assesempione.info/index.php/territorio/scuola/38605-alla-liuc-il-primo-centro-di-ricerca-italiano-sui-temi-della-competitivita-affiliato-all-harvard-business-school>

pubbl. il 02/02/2015 a pag. web; autore: redazione

**DANZA DEL VENTRE? SÌ, GRAZIE, CON LE NOTTI
D'ORIENTE A CASTELLANZA**

Attualità

<http://www.assesempione.info/index.php/tempo-libero/etl/38623-danza-del-ventre-si-grazie-con-le-notti-d-oriente-a-castellanza>